

Cultura

Jean Giono

“Il sole non è mai così bello quanto nel giorno che ci si mette in cammino”

INIZIATIVE. UN TOUR (A PIEDI) CHE INCONTRERÀ DI PAESE IN PAESE ARTISTI, SCRITTORI E TEATRANTI

La lunga marcia culturale con il Cammino a cuncordu

Una lunga marcia attraverso la Sardegna per riscoprire l'identità autentica e le radici più profonde. Un percorso che toccherà gli angoli più nascosti dell'Isola e metterà a fuoco punti di forza spesso misconosciuti. Al centro del discorso ci sarà però sempre la cultura, in tutte le sue declinazioni e sfaccettature. Questo lo scopo di "Cammino a cuncordu", iniziativa organizzata dall'associazione Repubblica nomade. Una forma di militanza e partecipazione civile patrocinata dallo scrittore Antonio Moresco già protagonista di simili iniziative in altre parti d'Italia.

Le rotte non sono mai state casuali. Nel 2011 si è camminato da Milano alla periferia napoletana di Scampia, nel 2012 l'iniziativa "Stella d'Italia" si è diretta verso L'Aquila, eletta a simbolo di un Paese ferito, ed è stata narrata in un volume edito da Mondadori, nel 2013 ci si è messi in marcia da Mantova sino al Parlamento europeo di Strasburgo. L'appuntamento dell'anno scorso si è snodato tra Palermo e Gela toccando diverse località della Sicilia investite dai nuovi flussi migratori. Una modalità di conoscenza inconsueta rivendicata dall'associazione: l'andare a piedi permette infatti di unirsi intimamente con l'anima dei luoghi visitati.

Moresco, che in diverse sue opere ha raccontato la militanza e la passione civile, spiega il perché di queste iniziative: «Nella situazione intossicata e bloccata che sta vivendo il nostro Paese e anche il mondo, abbiamo sentito il bisogno non solo di denunciare tutto l'orrore che ci circonda ma anche di compiere gesti prefiguranti. Così tutto ciò che avremmo potuto dire con le sole parole, noi abbiamo voluto dirlo anche e soprattutto con i nostri corpi in movimento e le nostre vite. Significando e irradiando nello stesso tempo anche qualcosa



La partenza il 31 maggio da Portoscuso l'arrivo il 3 luglio al festival di Gavoi Fra le tappe "Leggendo Metropolitan"

d'altro, unendo cervello, viscere, cuore, realtà e sogno, sentimento e visione, combattimento e invenzione». Non sarà quindi concesso un atteggiamento arrendevole. La tappa in terra sarda dovrà essere d'aiuto anche per le comunità locali animate dalla voglia di riscatto e dalla volontà di essere protagonisti del proprio domani. Il cammino prenderà il via il 31 maggio da Portoscuso per raggiungere il 3 luglio Gavoi, dove si starà svolgendo il festival de "L'Isola delle storie". Lungo la strada ci sarà l'incontro con i protagonisti del progetto "I libri aiutano a leggere il mondo".

I luoghi che ospiteranno la partenza di "Cammino a cuncordu" saranno quindi quelli del Sulcis, una regione dal glorioso passato minerario che oggi fa i conti con una crisi economica che sembra senza via

ORGANIZZAZIONE

«L'iniziativa è dell'associazione Repubblica nomade. Patrocinata dallo scrittore Antonio Moresco

d'uscita. Uno scenario a tinte fosche in cui sono però presenti persone che non hanno nessuna intenzione di essere vittime degli eventi. Giovani, famiglie e aziende in grado di dire la loro anche grazie al proprio bagaglio culturale e al legame con la terra dei padri. Moresco descrive così le potenzialità dell'Isola: «La Sardegna ci collega al passato, e quindi al futuro. Nella Sardegna c'è questa compresenza di antico e di sperimentale e avanzato, elementi arcaici e innovazione convivo-

IL VIA

Nella foto la cartina della Sardegna dal sito della Repubblica nomade che si metterà in cammino da Portoscuso domenica 31 maggio e percorrerà il Gerrei, il Sarrabus, il Sarcidano, il Mandrolisai sino alla Barbagia

no. Anche la sua lingua, il suo canto, la sua musica vengono dal passato, e per questo sono la cruna del futuro. Perché il passato, il presente e il futuro non sono uno di seguito all'altro ma sono dentro la stessa cruna. Perché chi ci guida verso il passato ci guida verso il futuro, perché negli aspetti antichi e arcaici della Sardegna c'è forse qualcosa che può condurci verso un futuro ancora possibile».

Le tappe sarde avranno come filo conduttore la cultura, quella contemporanea e quella tradizionale. Il ruolino di marcia prevede anche di puntare verso Cagliari nei giorni del festival "Leggendo Metropolitan", si farà poi rotta verso il Gerrei, il Sarrabus, il Sarcidano e il Mandrolisai. La carovana punterà poi verso nord, attraverso la regione del Montiferru, per piegare verso il centro dell'Isola e approdare finalmente in Barbagia e a Gavoi. In cammino verso l'avvenire.

Matteo Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

FAI SARDEGNA

Il tempo dei Lumi nella Cagliari sabauda e l'inedita figura di Gemiliano Deidda

È consolante osservare il pulviscolo nella Sala Settecentesca della Biblioteca Universitaria. Il lucernaio ne proietta la danza, è l'immagine di un'erosione viva del tempo. Sotto, presa nell'abbraccio irreali degli scaffali, Cagliari si riprende la propria storia. È il terzo appuntamento di "Alla ricerca del tempo perduto", la serie di incontri organizzati dalla Presidenza Fai (Fondo ambiente italiano) Sardegna.

Un venerdì dedicato al secolo dei Lumi, il Settecento che arrivò nell'isola come una radiazione stanca originata a Parigi e carambolata da Torino alla sonnolenta colonia.

Il dibattito, moderato dalla docente di archeologia Maria Antonietta Mongiu e dal giornalista de L'Unione Sarda Celestino Tabasso, è gravitato intorno alla figura di Gemiliano Deidda, poliedrico scienziato protagonista del romanzo storico di Giuseppe Elia Monni "Il corpo della città" (edito da Mondadori). La letteratura è luogo di sintesi, meccanismo d'innescio.

Si è partiti dai bambini, rappresentati dalle insegnanti Rossana Frongia, Isabel la Carta e Carmen Sulis, testimoni di una didattica nuova dove il territorio, le strade e i nomi preparano i piccoli studenti all'incrociarsi di locale e globale, passato e futuro.

Nel secondo ciclo di interventi la direttrice della Biblioteca Ester Gessa, lo storico Marco Pignotti e lo storico dell'arte Franco Masala hanno dato voce alle fonti del racconto in Sardegna, sottolineando la necessità di studiare il passato partendo dalla sua sostanza materiale, i manuali d'ingegneria utilizzati da Deidda, il pane nella prima guerra mondiale, i sogni urbanistici nelle carte planimetriche dell'800.

Il presidente regionale del Fai Maria Antonietta Mongiu ha aperto il terzo ciclo con un balzo nel sostrato archeologico della città di Cagliari, il mistero dell'acqua investigato da Gemiliano Deidda, immerso nel tessuto letterario dall'antropologo Bachisio Bandinu con una lunga analisi testuale del romanzo di Giuseppe Elia Monni. (lu,fo.)



Cagliari sabauda

RIPRODUZIONE RISERVATA